

I PORTUALI DI GENOVA PRONTI A NUOVE AZIONI DI LOTTA CONTRO LA "LIBERA SCELTA"



GENOVA — Una visione del porto immobilizzato durante il totale sciopero di 48 ore

NO AL FASCISMO NEI PORTI

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 14. — Questa mattina alle ore 8 il lavoro è ripreso nel porto di Genova. Come era stato predisposto dalle organizzazioni sindacali, i 6.000 lavoratori del Ramo commerciale hanno risposto alla chiamata e sono saliti a bordo dove hanno avuto regolarmente inizio le operazioni di carico e scarico sulle 70 navi che per 48 ore erano state bloccate dal grandioso sciopero.

L'impressione della massiccia azione dei portuali è ancora viva in tutta la città. Il Consorzio del porto ha cercato di reagire facendo affilgere in ogni calata ordinanze, ordinanze di tipo borbonico, con le quali vengono minacciate sanzioni pecuniarie nei confronti dei lavoratori in caso di nuovi eventi scioperi. L'ordinanza del generale Ruffini, palesemente anticonstituzionale, è stata respinta direttamente oggi stesso dai portuali con una sospensione di tutto il lavoro straordinario dalle ore 17,30 alle 20. In queste tre ore l'attivo sindacale del porto si riuniva in assemblea e, denunciando il nuovo attacco alle libertà costituzionali effettuato dal Consorzio, deliberava di intensificare la preparazione delle altre pesanti azioni già preannunciate, che porteranno, come previsto, allo sciopero a tempo indeterminato.

La battaglia contro la « libera scelta » — mentre si avvicina l'inizio del terzo mese di sciopero nel Ramo industriale — è più forte e impegnativa che mai, e lo sciopero di 48 ore, terminato ieri, è soltanto la prima delle azioni dei lavoratori in risposta all'intransigenza del ristretto gruppo di armatori e industriali.

Le conseguenze sul fronte degli industriali si sono già fatte udire. Ieri delegazioni di operatori commerciali del porto e di piccoli industriali si sono fatte ricevere dal generale Ruffini e hanno dichiarato di non voler ulteriormente tollerare il perdurare di una simile situazione; in seguito a queste decise prese di posizione il generale Ruffini è oggi improvvisamente partito per Roma.

Mentre si accenna la sollevazione delle più sospette categorie economiche genovesi contro l'irresponsabilità del grosso padronato e delle autorità, che manifestano ormai apertamente di voler condurre la battaglia sul piano politico, più vasta e comunque la solidarietà verso gli eroici lavoratori in lotta.

Ogni alle ore 14 è giunto un altro carico di 10

quintali di riso inviato dalle monache di Vercelli che stanno preparandosi allo sciopero del 18 corrente. Per sabato mattina sono previsti arrivi di generi alimentari dall'Emilia, da Biella, Novara, Mantova, Cremona, Forlì, Ravenna, Parma. Un telegiogramma da Modena annuncia per il 19 aprile l'arrivo di un'autocolonna che sta in questi giorni girando ogni paese della provincia.

ENRICO ARDU'

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO MEDICI

Proposte delle sinistre per la crisi in Valpadana

NOVARA, 14. — La grave crisi nelle aziende a mezzadria determinata fra gli agricoltori della Valle Padana, sfociata durante le ultime settimane nei movimenti convegni di Vercelli e Novara, avrà una eco in Parma.

Un'interrogazione presentata al ministro Medici dal'on. Moscatelli e recante la firma anche dei deputati Fiorenzani, Scarpà, Montagnana, Ortona, Balsare e altri chiede di conoscere, di fronte alla gravità della crisi agraria che in questi ultimi mesi si è insiprata nella Valpadana, i mezzi a che si deve la serie conseguenze sulla intera economia del territorio e in particolare sulle condizioni dei piccoli e medi produttori agricoli, quali provvedimenti intende adottare al fine di:

1) Incrementare e agevolare le esportazioni di latticini e dei prodotti lattiero-caseari in ogni paese del mondo; 2) Arginare le massicce importazioni di prodotti lattiero-caseari e zootechnici; 3)

Ridurre drasticamente i canoni di affitto delle aziende irruite padane, i quali hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso afferma in Senato il 29 ottobre scorso, che in queste zone, « la redditività fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura; 4) Disporre per la ratificazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni in favore dei piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale organico comunitario dell'Ente Ris, con un consiglio amministrativo costituito da tutte le categorie agricole interessate, col compito di preparare uno statuto democratico dell'Ente, sia da assicurare una efficace tutela dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenuare l'attuale squilibrio fra i prezzi dei produttori agricoli, i prezzi industriali, riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali interessati; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di riacquisto, che non solo deve avere effetti dei canoni in grazia di un riferimento al grano, in favore dei conferenti e, in massime per contingenti, e di assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nei confronti dell'importo di un adeguato premio di riacquisto, mentre gli avvocati e da quelli che si presentano in diverse

La FIAT vuol sfruttare i risultati elettorali per un nuovo taglio dei tempi di lavoro

I capireparto incaricati di diffondere lo slogan: « Avete votato bene, ora lavorate bene! » Successo unitario nelle C. I. alla Mirafiori, Lingotto e Fonderie per l'orario estivo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 14. — Nel tre stabilimenti Fiat: Mirafiori, Fonderie e Lingotto le Direzioni aziendali hanno ieri comuni cato alle Commissioni Interne di loro la condannata di riposo, come era avvenuto con l'andamento di disegno notturno già corrisposto agli operai di notte, venuta corrisposta ai lavoratori la somma di lire 55 giornaliero, nel

lavoro di lavoro in anticipo su quello normale.

Secondo le proposte delle Direzioni aziendali, nei tre stabilimenti i turni di lavoro avrebbero dovuto allungarsi di un'ora e in considerazione delle necessità produttive delle aziende e di conseguenza il periodo di refezione per il primo turno e per il turno normale avrebbe dovuto rientrato da 45 a 30 minuti.

La definizione del provvedimento legistico si ripropone oggi con nuova e maggiore urgenza poiché stanno nel periodo della chiusura

pre-avvenuta delle controposte che, gli stabilimenti Fiat l'attività

per i tre turni, tendevano a far rispettare il periodo di refezione fissato in 45 minuti, fermando l'attuale orario per il turno centrale. Le Commissioni Interne hanno però tenuto pratica di riposo, come era avvenuto nella primavera scorsa notturno già corrisposto agli operai di notte, venuta corrisposta ai lavoratori la somma di lire 55 giornaliero, nel

lavoro di lavoro in anticipo su quello normale.

Secondo le proposte delle Direzioni aziendali, nei tre stabilimenti i turni di lavoro avrebbero dovuto allungarsi di un'ora e in considerazione delle necessità produttive delle aziende e di conseguenza il periodo di refezione per il primo turno e per il turno normale avrebbe dovuto rientrato da 45 a 30 minuti.

Dopo una discussione con i rappresentanti dei lavoratori i quali, come abbia scritto, hanno unitariamente sostenuto le loro proposte, le Direzioni aziendali hanno infine accettato le richieste delle Commissioni Interne.

Il provvedimento, relativo al nuovo orario entrerà in vigore da lunedì prossimo.

Prosegue intanto in tutti gli stabilimenti Fiat l'attività

di

lavoro

e

di

fatturazione

e

di

fatturazione

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e